

Le domande esistenziali e spirituali che emergono nel vissuto delle persone in situazione di separazione e di nuova unione

La mia storia in pillole

Dopo una fase di dispersione giovanile, l'unione (seguita dal matrimonio civile) con un uomo divorziato e la famiglia che ne è nata, hanno riportato la mia vita su un cammino di scelte definitive, alimentando un rinnovato desiderio di Dio e di una vita vissuta con fede.

Per un certo periodo, tuttavia, questo desiderio è stato come bloccato dalla lacerante sofferenza derivante dalla falsa percezione di non potere avere un posto nella Chiesa, dal timore di vivere una condanna senza rimedio e senza perdono.

Ho superato questa impasse grazie al dono di un cammino di accompagnamento spirituale con un sacerdote, grazie al quale mi è stato possibile discernere la mia situazione personale, in una più chiara lettura della posizione della Chiesa. È stato importante anche l'inserimento nella comunità parrocchiale e lo sperimentare nei rapporti comunitari.

Scrivere e rileggere questa esperienza, offrirne testimonianza è stata anche l'occasione di incontro con il gruppo Acor, incontro grazie al quale è stato edito il diario che narra la vicenda (Diario di una sposa "irregolare") e sono nate nuove occasioni per cercare di fornire un supporto alle persone nelle stesse difficoltà.

Alla radice di questa esperienza

Il percorso fatto mi ha consentito di cogliere i movimenti interiori, le domande spirituali che hanno alimentato, in un intreccio di gioia e di sofferenza, la fase di riapertura ad un cammino di fede. Li riassumerei in tre bisogni fondamentali.

Bisogno di accoglienza e di accompagnamento: sin dall'inizio mi è stata chiara l'impossibilità di superare i timori paralizzanti da sola. Anzi, i tentativi solitari di leggere tra i documenti della Chiesa o di cercare conforto nella navigazione tra siti cattolici mi aveva gettata nello sconforto più nero. Non solo la dottrina ma anche il Vangelo mi sembrava oscuro e trovavo assordante la mancanza di iniziative ecclesiali (fra le tante pubblicizzate) dirette a consolare o a chiarire un po' le idee a chi era nelle mie condizioni. L'accoglienza che ho trovato quando ho superato queste paure (parlando con i sacerdoti a me più vicini, iniziando un cammino di accompagnamento, entrando in contatto con

persone belle della comunità) è stata assolutamente rigenerante per la mia vita. Un'accoglienza fatta, prima ancora che di parole, di ascolto, vicinanza, comprensione. Mi sono davvero sentita rinascere, perché riconosciuta nella mia identità più profonda di figlia.

Bisogno di discernere e di riscoprire le mie risorse spirituali: cosa era stato “bene” e cosa era stato “male” nella mia esperienza di vita? Non mi ritrovavo nelle “qualifiche” che mi venivano date, e al tempo stesso sentivo il bisogno di tornare sulle mie scelte, in qualche modo “purificarle”, alla luce di una verità più grande, in grado di illuminare la mia esistenza, capovolgendo le mie false certezze. Non si trattava di muovermi tra modelli di impossibile perfezione o di paralizzante condanna, ma di aprirmi alla misericordia di Dio che mi aveva fatto dono della mia famiglia e che mi chiedeva il bene possibile nella mia condizione di vita.

Bisogno di riscoprire la bellezza della mediazione della Chiesa: avevo necessità non solo di essere rassicurata sul senso di quelle regole che tanto chiaramente mi apparivano escludenti e di condanna, ma anche di riscoprire (in positivo) la Chiesa come unico luogo in cui si parla di me come figlia. Quando ho acquisito questa consapevolezza sono riuscita anche a superare ogni residuo timore. Ho accolto la proposta di un cammino di piena obbedienza alle, pur dure, regole della Chiesa e questo mi ha consentito di proiettarmi in una dimensione di autentico, profondo, radicale affidamento. Il cammino di obbedienza mi ha portata a riscoprire le fonti di nutrimento del mio spirito, a riscoprirmi membro vivo in grado di poter utilizzare le mie ferite come risorse positive per la mia vita, la mia famiglia e la mia comunità.

Auretta Benedetti